Ente

La Fondazione Sella è un ente culturale O.n.l.u.s. (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Il suo scopo è conservare e valorizzare memorie di persone, istituzioni, aziende. Nata nel 1980 a Biella, essa ha sede negli immobili dell'ex lanificio Maurizio Sella, vincolati dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali per il loro interesse architettonico e storico. Il suo obiettivo principale è rendere disponibile agli studiosi il vasto patrimonio documentario e iconografico che conserva, in origine costituito dall'archivio della famiglia Sella, poi arricchito da altre donazioni e acquisizioni.

Importanti fondi relativi a montagna ed esplorazione rendono la Fondazione prezioso punto di riferimento in questo campo. In particolare essa gestisce l'Istituto di Fotografia Alpina Vittorio Sella. Una ricca biblioteca funge da ausilio al lavoro dei ricercatori.

L'impegno culturale della Fondazione si esprime inoltre attraverso pubblicazioni, convegni e mostre. Tra le principali iniziative la ormai ventennale ricerca storica sull'emigrazione biellese curata da Valerio Castronovo, ora punto di riferimento per analoghi studi in tutta Italia. Nel 1986 dette frutto alla mostra fotografica *"Sapere la strada"*. La collana editoriale, al momento giunta al dodicesimo volume, è pubblicata da Electa.

Uno spazio espositivo in sede ospita rassegne relative al contenuto dei suoi archivi. Significative le mostre *"1889, Vittorio Sella in Sikkim"* e *"Guido Rey, fotografo pittorialista"*.

Tra gli eventi più recenti fuori sede ricordiamo l'esposizione *"Frozen in time. The photography of Vittorio Sella"* che ha avuto luogo nell'estate del 2008 a Londra presso l'Estorick Collection of Modern Italian Art.

I Fondatori della Fondazione sono i membri della famiglia che, conferendo materiale archivistico, hanno costituito il nucleo originale del suo patrimonio. Gli amministratori si riuniscono in Consiglio una volta all'anno e nominano i membri del Comitato Direttivo che a suo volta nomina al suo interno il presidente e il vice presidente.

Il Consiglio Direttivo è composto da: il presidente, Lodovico Sella; i vice presidenti, Renzo Becchio-Galoppo e Sebastiano Sella; i consiglieri, Angelica Sella, Caterina Sella, Luigi Sella, Mattia Sella, Maurizio Sella e Luigi Sella.

Descrizione delle collezioni

Il contenuto delle unità archivistiche della Fondazione Sella, ordinate in fondi distinti per provenienza, spazia da politica a economia, da carte personali, lettere e documenti di ogni genere a collezioni di valore documentale e artistico, in particolare fotografico. Elenchiamo i più rilevanti:

- le carte della famiglia Sella di Mosso, dall'inizio del secolo XVII con ricca documentazione sulla sua attività laniera e bancaria, e di varie altre famiglie imprenditoriali;
- le carte di quattro generazioni di architetti Maggia, da fine '700 a fine '900;
- le carte di Quintino Sella, statista e scienziato;
- le carte dell'Associazione dell'Industria Laniera Italiana, documentata dal 1877 al 1984;
- le 500.000 lastre dello Studio Fotografico Rossetti, operante in Biella dal 1880 al 1980;
- le fotografie e le carte di Vittorio Sella; i negativi fotografici di Mario Piacenza;
- la collezione fotografica di Agostino Ferrari, che documenta sistematicamente tutto l'arco alpino attraverso gli scatti dei maggiori autori della sua epoca, tra gli ultimi decenni dell'800 e i primi del '900.

Oggetti visualizzabili con il motore Web

Si potranno visualizzare:

10.000 fotografie e relative schede con soggetto le Alpi, da quelle Liguri e Marittime al Gruppo del Monte Bianco, tutte suddivise in serie e album secondo la localizzazione geografica. Le immagini sono collocabili a livello cronologico a cavallo tra XIX e XX secolo, sono state realizzate da autori diversi, sia grandi nomi come Guido Rey, Alfred Holmes, Jacot Guillarmond o Mario Gabinio sia altri del tutto sconosciuti, e sono state raccolte dal medico, torinese d'adozione, Agostino Ferrari, membro del C.A.I. e autore di diversi volumi sull'alpinismo e sui rifugi d'alta montagna. L'oggetto principale è la montagna. Le immagini sono quasi esclusivamente documentarie e ad oggetto alpinistico, e uniscono talora la volontà di rappresentare imprese storiche a quella di realizzare "belle vedute" dal punto di vista estetico.